Anno XLVI - N. 349

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 16 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditte A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la p[illegible]

I nuovi avvenimenti nei Balcani possono mutare la situazione

A Giannina hanno vinto i greci o i turchi?

LA GIORNATA DEL MINISTRO BERTOLINI A BENGASI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Alla vigilia della conferenza

al palazzo di San Giacomo

All' albergo delle Missioni

LONDRA, 15. — *Una grande animazione regna all'Albergo ove sono discesi i delegati per la pace. Tewfik Pascià è arrivato verso le 2.30 Nel momento in cui egli saliva insieme con Rechid ai suoi appartamenti è arrivato il ministro di Bulgaria.*

Un po' più tardi Tewfik ha conferito con Osman Nizami col quale si è trattenuto un'ora e mezzo. Secondo dichiarazioni autorizzate l'attitudine che la Turchia prenderà alla conferenza della pace è ancora incerta.

L'armistizio era stato accordato per discutere circa la pace, ma la Grecia non avendolo firmato si tratta di determinare come i negoziati di pace con essa potranno essere impegnati.

La politica pacifica dell'Austria-Ungheria

sui giornali ufficiosi

La Serbia si rimetterà all' Europa?

VIENNA, 15 — Ufficiale. — *Il* Fremdenblatt *rileva che il mutamento nella direzione dell'amministrazione della guerra austro-ungarica significa soltanto la continuità della politica militare e non ha alcuna relazione con gli affari politici.*

Dalla continuità della politica militare seguita finora si dovrà piuttosto concludere in favore del mantenimento della politica generale austro-ungarica che tende alla pace, la quale ha assicurato all'Austria-Ungheria la riconoscenza e la fiducia dell' Europa, sebbene alcuni giornali esteri pongano tendenziosamente in dubbio la politica pacifica dell'Austria-Ungheria.

La Neue Freie Presse *riceve da Belgrado: «La Serbia non pensa ad opporsi alla volontà dell'Europa e si sottometterà piuttosto all'Europa, tanto nella questione albanese quanto in quella del porto sull'Adriatico.*

La situazione non è aggravata

La nota della ufficiosa "Norddeutsche"

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

«La settimana trascorsa non ha aggravato la situazione europea. Esprimiamo il desiderio che la settimana che comincia domani giustifichi le speranze suscitate dai negoziati di pace e delle conversazioni degli ambasciatori. Tutte le grandi potenze accompagnano con simpatia il tentativo di condurre mediante negoziati diretti fra la Porta e gli stati balcanici a un accordo circa le questioni pendenti che non sono state risolte dalla guerra. Quanto alla conferenza degli ambasciatori, può essere interpretato favorevolmente il fatto che la politica balcanica dell'Austria-Ungheria viene ora apprezzata in alcuni circoli in modo più calmo».

La Serbia non ha mosso doglianze a Vienna

VIENNA, 15. — E' stata raccolta a Parigi la voce che il governo serbo avrebbe ieri mosso al governo austro-ungarico per il tramite del ministro di Austria-Ungheria a Belgrado doglianze per le misure militari austro-ungariche e specie per le dimostrazioni dinanzi a Belgrado. Si dichiara qui che la notizia di tali pretese doglianze non è affatto confermata nei circoli competenti di Vienna.

Poincarè lavora per la conferenza

PARIGI, 15. — L'*Echo de Paris* dice che il presidente del consiglio avrà stamane un colloquio con l'ambasciatore di Francia a Londra Cambon al quale darà le sue istruzioni per la conferenza degli ambasciatori.

Il giornale dice che è probabile che assista al colloquio anche il presidente della *Sobranje* bulgara Daneff qui giunto ieri sera.

Chi ha vinto a Giannina?

I greci annunciano il loro successo

ATENE, 15. — *Si hanno i seguenti particolari sulla battaglia di avant'ieri presso Gianina: La linea delle forze turche si stendeva da Anatonia fino ad Aetorakon, sostenuta da 30 cannoni. L'attacco cominciò alle sette del mattino. Gli Euzoni si arrampicarono colla baionetta in canna sui pendii scoscesi di Aetorakhon. I turchi trincerati in posizioni naturalmente forti aprirono il fuoco per alcuni minuti; 200 greci furono posti fuori combattimento. Però i greci non persero lo slancio e giunsero a corpo a corpo.*

I turchi si ritirarono, appoggiati dall'artiglieria. La ritirata fu precipitosa e disordinata. Sette cannoni di grosso calibro caddero in mano ai greci. Il fronte nemico resistette fino a notte ma la disfatta dell'ala sinistra obbligò infine i turchi a ritirarsi su tutta la linea.

La seconda divisione greca che doveva attaccare l'ala destra non ebbe così il tempo di partecipare al combattimento. I turchi nella fretta fuga tralasciarono d'incendiare i villaggi cristiani.

ATENE, 15. — *Una violenta battaglia si è nuovamente impegnata stamane davanti a Gianina su tutta la linea.*

I turchi proclamano la loro vittoria

COSTANTINOPOLI, 15. — *La notizia della vittoria dei turchi a Gianina provocò viva soddisfazione. Le notizie sono trasmesse dal governo alle autorità provinciali. Il granvisir informò subito telegraficamente il sultano e il principe ereditario.*

Secondo il giornale Alemdar *il consiglio dei ministri, in seguito a questa disfatta dei greci, modificherà per quanto si riferisce alla Grecia le istruzioni date ai suoi plenipotenziari incaricati di negoziare la pace.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 15. — (Ore 19.45). — *Si confermano da fonte ufficiale le vittorie turche di Sondoron e Kenoros presso Gianina e la distruzione di una batteria da montagna ellenica.*

La presa di Scala Parmita

da parte delle bande greche

ATENE, 15. — *Le truppe al comando del tenente Terebikis e dei capi comitadis Contoupis e Deliamokis occuparono ieri Scala Parmita in Epiro. Il combattimento accanitissimo durò tutta la giornata. Contoupis ed alcuni soldati sono morti. Terebikis, e Delianktis ed alcuni altri uomini furono feriti. Il nemico nella fuga abbandonò numerose armi, un telegrafo ottico, un telescopio e vari materiali. Si fecero 50 prigionieri. Scalaparmita è il punto più importante fra i distretti di Tsamdeuria e Giannina.* (Stefani).

Mancano ad Atene notizie ufficiali

ATENE, 15. — *Mancano notizie ufficiali relative alle operazioni contro Giannina.* (Stefani).

La soppressione del giornale bulgaro

a Salonicco

Greci e bulgari pronti a massacrarsi?

SALONICCO, 15. — *Oggi dalle autorità greche si ordinò la soppressione del giornale* Bulgaria, *causa un articolo ostile alla Grecia. Un reparto di guardie bulgare si opposero all'esecuzione di tale ordine, per effettuare il quale i greci inviarono un forte distaccamento di truppe e numerosi gendarmi.*

Poco dopo sopraggiunse anche un altro reparto bulgaro.

Le truppe greche occuparono la strada ove è la tipografia del giornale fino al palazzo della Banca Ottomana. Dalle due parti della strada si trovavano di fronte le truppe bulgare con la baionetta innastata. Il conflitto che minacciava scoppiare venne composto coll'intervento dell'autorità superiore. Le truppe vennero ritirate. La popolazione seguì l'avvenimento con viva apprensione.

La riapertura della Sobranie

Il discorso del trono letto da Guescioff

Le acclamazioni ai ministri, al Re e allo Zar

SOFIA, 15. — L'apertura della *Sobranie* ha avuto luogo alle 3 del pomeriggio. Le tribune riservate al pubblico erano gremite.

Nell'emiciclo si notava la presenza di sei deputati turchi col fez. Soltanto i deputati trattenuti dai loro doveri militari lontani dall'assemblea erano assenti.

All'entrata dei ministri, alla testa dei quali si trovava Guescioff tutti i deputati si sono alzati ed hanno accolto con acclamazioni prolungate i membri del governo.

Guescioff era visibilmente commosso.

Guescioff aprì indi la sessione dando lettura del discorso del trono.

Questo dopo ricordata l'approvazione data dai rappresentanti del popolo durante l'ultima sessione straordinaria alle misure decretate dal governo, e della dichiarazione di guerra per la liberazione della cristianità dal giogo della Turchia dice: «Piacque all'altissimo di benedire i nostri atti. Sono lieto di felicitarmi delle nostre vittorie gloriose e ringraziare i valorosi ufficiali e i soldati e inchinarmi sulle tombe degli eroi caduti. Tutto il popolo bulgaro sotto le armi compì il suo dovere e onorò la sua patria. Le generazioni future in ginocchio vorranno piamente ricordare le gesta compiute e l'intrepidezza, l'abnegazione dimostrata dai valorosi che disprezzarono la morte. La loro memoria rimarrà eterna.

«Dopo le nostre vittorie, dopo quelle non meno memorabili dei nostri alleati il nemico fu costretto a chiedere la cessazione delle operazioni militari. I negoziati di pace cominciano già nella capitale inglese. Speriamo che questi negoziati termineranno colla conclusione di un trattato che soddisferà gli stati alleati pei loro gravi sacrifici, affinchè non sia necessario che le nostre truppe, aumentate di forze fresche, continuino la lotta. Constatiamo con grande soddisfazione che la lotta impegnata dalla Bulgaria e dai suoi alleati pel trionfo della libertà e della giustizia fu accolta simpaticamente. Da ogni parte affluirono soccorsi pei feriti e a coloro che sottostarono alle privazioni per questa preziosa simpatia e ai generosi soccorsi la Bulgaria ed io esprimiamo la nostra riconoscenza».

Guescioff ha letto con voce alta il messaggio reale, la perorazione del quale è stata accolta da lunghi applausi. Dopo la lettura Guescioff propose un indirizzo di evviva in onore dello czar. Poscia i deputati hanno acclamato il governo e l'esercito.

Dietro proposta del presidente, la *Sobranie* rese poscia onore alla memoria degli ufficiali e dei soldati caduti durante la guerra e espresse la profonda riconoscenza della nazione per l'esercito e il suo capo che continua a restare nelle piane della Tracia per difendere le nuove frontiere bulgare. La presidenza è stata autorizzata, fra vive acclamazioni, a inviare dispacci in questo senso al re e all'esercito.

Il presidente ha poi letto un dispaccio del gruppo progressista della duma russa che felicita i deputati bulgari per le vittorie riportate. La lettura di questo telegramma è stata accolta da acclamazioni.

Un'importante decreto della Bulgaria

sulla compravendita dei terreni in Tracia

SOFIA, 15. — Il consiglio dei ministri ha deciso di annullare tutte le operazioni di vendita e di acquisto di terreni e immobili fatte durante la guerra nei paesi liberati e ciò allo scopo di prevenire possibili abusi col demanio pubblico e con le proprietà private nelle antiche provincie turche.

Ritorno di navi dal Bosforo

COSTANTINOPOLI, 15. — *La corazzata italiana* Benedetto Brin *è partita per l'Italia. Si assicura che la nave* Emanuele Filiberto *partirà oggi o domani.*

Chi sarà il successore di Faillieres?

Bourgeois declina la candidatura

PARIGI, 15. — Parlando della candidatura di Bourgeois alla presidenza della repubblica, il *Matin* dice che il ministro dei lavori ebbe ieri, dopo il consiglio dei ministri, una lunga conversazone con parecchi suoi colleghi e specialmente con Poincarè, Millerand e Briand. Durante tale colloquio Bourgeois avrebbe invocato le sue condizioni di salute appoggiandosi al giudizio del suo medico. Le opinioni sono molto divise. Il ministro dei lavori è partito per la Marna per riposarsi.

Un'interrogazione sul rimpatrio

dei volontari d'un anno

ROMA, 15. — L'on. Cesare Nava ha presentato la seguente interrogazione per la quale ha chiesto la risposta scritta: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se essendo cessato lo stato di guerra intende rimpatriare e congedare i volontari di un anno che hanno ultimata la ferma»

La festa degli alberi ai Parioli

ROMA, 15. — Si è svolto solennemente al monte Antenna, verso i Parioli la festa degli alberi cui parteciparono tutti gli alunni delle scuole elementari maschili e femminili dei ricreatori, le rappresentanze delle scuole secondarie. Il re giunse alle 14.15 salutato dall'applauso di 10 mila bambini, durato parecchi minuti. Fu ricevuto dai ministri Nitti e Credaro, dal sottosegretario Vicini, dal sindaco Nathan, da Patrizi presidente della società *Pro Montibus* promotrice della festa, dal prefetto e dalle notabilità. Dopo un discorso di Patrizi ad uno squillo di tromba, i bambini interrarono le piante, la massima parte palme provenienti da Tripoli. La scolaresca sfilò avanti il palco reale. Il prof. Patrizi offerse al Re la medaglia commemorativa. Ai bambini fu offerta una refezione.

Il ministro delle colonie a Bengasi

La visita dei forti e della Giuliana

Una corona di bronzo per i soldati caduti

BENGASI, 15. — Ufficiale. — *Stamane il ministro delle colonie, on. Bertolini, si è recato in automobile da Bengasi col comando del corpo d'occupazione, con ufficiali e funzionari, a visitare il nuovo ospedale militare. Poi percorrendo la fronte dei vari accampamenti si soffermò alquanto a quello della compagnia degli ascari di Bengasi primo nucleo costituito di truppa indigena in Cirenaica ed assistette a curiosi esercizi di tiro col fucile dall'alto delle palme.*

L'on. Bertolini visitò la scuola degli ascari, molto compiacendosi dei rapidi progressi che questi fanno nel leggere e scrivere in italiano sotto la guida degli ufficiali italiani; poi attraversò la vasta pianura e si recò al pozzo artesiano in costruzione nei pressi del quale il generale Briccola gli fece visitare un tipo caratteristico di ridotta permanente.

Lasciando l'automobile si recò poi in ferrovia a Decauville a Sidi Daud e là di nuovo in automobile al Fuheiat, ove osservò l'impianto dell'acqua potabile.

Ritornando a Bengasi l'on. Bertolini si soffermò alla Berca rievocando cogli ufficiali presenti i gloriosi ricordi della giornata 19 ottobre. Quindi, dopo essersi fermato a visitare il grandioso impianto in funzionamento della stazione radiotelegrafica della marina, il ministro si recò alla punta della Giuliana ove si trovava già riunita una larga rappresentanza di ufficiali e di truppe.

L'on. Bertolini depose nel cimitero cristiano ove sono sepolti i nostri valorosi soldati una corona di bronzo eguale a quella deposta ad Henni per i caduti in Tripolitania. La cerimonia nella sua semplicità riuscì molto commovente, anche per le parole pronunciate dall'on. ministro il quale espresse il voto che la stessa idealità che animò e confortò i caduti nell'atto del loro eroismo, guidi il ministro delle colonie nel suo lavoro.

Il generale Briccola rispose prendendo in consegna la corona e ringraziando anche a nome delle famiglie dei caduti.

In fine l'on. Bertolini visitò i lavori pel monumento ai caduti che si sta costruendo sulla punta della Giuliana sul disegno dell'architetto Piacentini.

Il firmano imperiale letto agli arabi

da Chemseddin pascià

BENGASI, 15. — Ufficiale. — *Nella stessa ora nella quale il ministro delle colonie on. Bertolini rendeva le onoranze ai caduti dal grande balcone municipale, in forma solenne, Chemseddin pascià lesse a numerosa popolazione, quasi tutta araba, radunata nella piazza il firmano imperiale* che annuncia *la conclusione della pace. Seguì un suo discorso in questi termini:*

«Ormai la pace è fatta tra i due governi e voi siete diventati sudditi dell'Italia. Dovete cessare ogni minaccia di ostilità e pensare a lavorare per giungere al fine al quale dovete giungere colla pace nel cuore. Il nuovo governo vi darà leggi per aiutarvi ad arrivare a questa meta. La vostra religione, i vostri costumi saranno assicurati e colla pace nel cuore non potrete che raggiungere quel benessere che io vi auguro pieno e perfetto».

Brevi parole aggiunse il Caid che invitò tutti a pregare, anche perchè gli arabi dell'interno presto entrino sulla via della pace che conduce al bene. Il rappresentante del governatore diede subito dopo la lettura in arabo del reale decreto annesso al trattato di pace. (Stefani).

L'on. Bertolini in viaggio per Derna

BENGASI, 15, (ore 1.20). — *L'on. Bertolini è partito per Derna, accompagnato dal governatore e dalle autorità al pontile d'imbarco dove lo attendevano per ossequiarlo Chemseddin pascià, i commissari, i notabili arabi, i rappresentanti della comunità israelitica. Rimangono a Bengasi Chemseddin pascià e il comandante D'Amico, quest'ultimo provvedere all'ordinamento giudiziario catastale e all'accertamento delle proprietà.*

BENGASI, 15. — *Il ministro Bertolini è partito per Derna alle ore 17.20 a bordo dell'incrociatore* Città di Siracusa.

Le tribù continuano a sottomettersi

al generale Ragni

TRIPOLI, 15. — Ufficiale. — *Il governatore generale Ragni ricevette tutti i capi del Gebel e delle principali tribù di Jeffren, Fepato, Hoot, Nalut capitanati da Bedyabadita. Il capitano Streva recatosi a Bussabat con 600 soldati fu ricevuto cordialmente dal caimacan e innalzò il tricolore sul castello. I notabili inviarono al governatore i loro sentimenti di devozione.*

Al Garian la situazione è tranquilla. Le truppe attendono ai lavori di fortificazione e ai lavori stradali.

Negli altri presidii nessuna novità. (Stefani).

Un disastro ferroviario

in Sicilia

MESSINA, 15. — *Il treno diretto da Catania a Messina si scontrò alla stazione di Mangano col treno merci, fermo a quella stazione. Alcune vetture rimasero infrante. Vi sarebbero alcuni morti e feriti.* (Stefani).

Il varo d'un cacciatorpediniere a Livorno

LIVORNO, 15. — Alle 11 fu varato felicemente in forma privatissima, il cacciatorpediniere *Ardente*. Dirigeva le operazioni del varo il cav. ing. Giuseppe Orlando Salvatore.

La fine dello sciopero

dei ferrovieri inglesi

NEWCASTLE, 15. — La compagnia North Estern ha dato indennità pecuniarie agli operai che sostituivano gli scioperanti. I ferrovieri sono malcontenti perchè i loro rappresentanti hanno firmato una convenzione per la soluzione dello sciopero senza consultarli e si lamentano di essere privati di una settimana di salario. La maggioranza sembra disposta tuttavia a riprendere il lavoro.

LONDRA, 15. — Il ministro dell'interno ha graziato il macchinista Knox che la North Eastern ha reintegrato nel suo antico posto. Tutti gli scioperanti sono stati reintegrati nei loro antichi posti alle condizioni di prima e lo sciopero è terminato.

Un negoziante francese

assassinato nel Marocco

PARIGI, 15. — Il *Journal* ha da Rabat: Un commerciante francese certo Cavaignac, è stato gravemente ferito da uomini della tribù degli Zaers. Malgrado le cure che gli sono state prodigate Cavaignac che aveva una costola traversata da un proiettile e numerose altre ferite è morto all'ospedale militare. Si fanno ricerche per rintracciare i colpevoli.

Le solite rivoluzioni americane

Un generale definitivamente morto

NEW YORK, 15. — Secondo un dispaccio da Tegucigalpa la rivoluzione che incominciava a Oynnax nell'Honduras è stata soffocata dalle truppe del governo che hanno ucciso il capo dei ribelli gen. Vallederes il quale era stato recentemente annunciato per errore morto.

Trenta impiccati al Messico

MESSICO, 15. — Alcuni viaggiatori hanno trovato lungo la via da Las Cruxes a Tomascalteac trenta cadaveri di ribelli impiccati dalle truppe federali.

E' morto il presidente della Camera dei Magnati

BUDAPEST, 15. — E' morto il conte Albino Csaky ex-ministro e presidente della Camera dei magnati.

Il Congresso nazionale

ROMA, 15 — Il Comitato Centrale della Associazione Nazionalista comunica che il Congresso nazionalista avrà luogo in Roma, il 20, 21, e 22 dicembre nella sala Pichetti. Come è noto, è questo il primo congresso dopo quello in cui, due anni or sono, la Associazione nazionalista fu costituita a Firenze.

L'ordine dei lavori reca l'annuncio di relazioni sul problema militare (relatori Enrico Corradini e Luigi De Prosperi); su problema delle Scuole, (relatore il prof. Bernardino Varisco); sulla riforma delle somministrazioni dello stato (relatore Goffredo Bellonci) e sulla politica economica del nazionalismo (relatore il prof. Enrico Barone). Ma, oltre queste relazioni su argomenti tecnici, verranno discussi lo indirizzo politico della Associazione, vale a dire l'atteggiamento del nazionalismo in politica interna e l'attuale problema Adriatico in rapporto con la rinnovazione della Triplice, vale a dire, l'atteggiamento del nazionalismo in politica estera (relatore Giulio De Frenzi).

Vi è poi la relazione del Comitato Centrale sulla ttività del biennio trascorso, stesa da Pier Lodovico Occhini, la quale dà notizia di discussioni preliminari avvenute nei quaranta gruppi che l'Associazione conta.

Ancora di "Circe"

Veramente dopo la pubblicità di «Circe» col *Corriere della Sera* e lo sbizzarirsi della critica all'uscita del romanzo in volume, l'argomento dovrebbe in Italia ritenersi esaurito; chi m'invogliò ad esprimere ancora il mio pensiero, fu Mantero Alfredo col resoconto sul *Lavoro* d'una intervista con l'esimia scrittrice nel suo quieto e suggestivo ritiro di Sturla.

La spiritualissima donna afferma di avere scritto il libro, non per comune scopo di celebrità e di lucro, bensì per far emergere in modo indiscutibile che talora i delitti possono innestarsi e prosperare in un terreno di psicopatici, quando sopratutto siavi immischiata come eroina e come movente una protagonista psicopatica per anormalità.

Il movente quindi è quanto mai nobile ed educativo, poichè, oltre adoperarsi a rendere meno ripulsiva la violenza estrema, degno coronamento di tutte le antecedenti, perpetrate dai protagonisti del processo dei russi a Venezia, tende dimostrare come le torbide passioni di cui la loro vita era interessata più che da vizio e dissolutezza innati e rigogliosamente sviluppati in ambiente propizio, derivassero da uno squilibrio del sistema nervoso e della psiche della donna.

Ora senza chiedere all'autrice quale genere di malattia ha trovata per assolvere i complici amanti, i quali, (fedeli adoratori di Circe e da essa fedelmente cambiati in bestie) dopo aver ordito e consumato il delitto, scoperti, non ebbero per la donna, forse davvero più debole e scusabile, neppure quel senso di discrezione e di pietà, così logico e umano verso colei che si è follemente amata e che per noi e con noi ha discesi tutti i gradini del peccato, tutte le abbiezioni della colpa e subiti tutti gli avvilimenti della vergogna, dirò ch'io credo di vera e grande importanza sociale la tesi della scrittrice propostasi, appunto perchè suppongo possa contenere delle verità innovatrici la diagnosi dell'illustre ginecologo prof. Luigi Maria Bossi riguardo i mali che possono colpire gli organi genitali della donna e le loro letali conseguenze, avendo letti in «Ginecologia Minore» i risultati soddisfacentissimi ottenuti dal dottor Bossi nella cura della malattie suddette.

Ma come potrà il lettore ignaro, nonchè l'intelligente per il quale la autrice ritiene evidente la finalità del romanzo, persuadersi con la semplice lettura di «Circe» che, tanto dall'abuso dell'alcool, come dalle derivazioni attossicanti d'una maternità disgraziata scaturiscono suicidii, pazzia, rovina, assassinio, se il libro non riproduce una sola dimostrazione scientifica, una sola parola del competente in materia che illumini e confermi?

Eppure mai, come in questo caso, la scienza che studia, indaga, scopre doveva essere il fulcro del romanzo!

E' vero che non si commette errore, nè inganno quando si notifica di scrivere un libro con particolare intendimento, animati da sincero entusiasmo per l'opera eletta di civiltà che si sta iniziando, per poco si consideri come i delinquenti nati e tutti i criminaloidi comunque appartengano alla categoria dei malati morali — malattia certo fra tutte peggiore — tanto che il R. I. scolastico, prof. Nazareno Dati, da lungo tempo invoca, per il diritto di ciascuna creatura alla vita fisica come alla morale, di trasformare la scuola del carcere e del riformatorio in una vera clinica dell'emenda.

Inoltre è assai di moda esaltare con le iridescenze più fulgide e le sfumature più delicate della tavolozza pennaiola i delitti che via via si vanno registrando nelle classi privilegiate, dato che nessuno, come questi individui superiori per posizione sociale e raffinata coltura, che scendono a gara con l'«apache» dei bassi fondi cittadini, anzi lo superano nell'uccidere proditoriamente per rubare, ha il segreto di solleticare sino al parossismo la curiosità morbosa dela nelle.

Ma poi è sola curiosità morbosa che suscitano le canaglie delle cosidette alte sfere, o non sarebbe piuttosto una specie di conforto per chi è costantemente alle prese con la virtù sterile e arcigna, una rappresaglia offerta ai ladri professionisti, cui è reso quasi impossibile entrare in funzione da gendarmi cocciuti: ai vagabondi che ogni sera sono costretti a escogitare mille astuzie per dormire tranquilli in qualche angolo deserto e oscuro; agli eterni sconfitti che ad ogni minuto fanno ironico riscontro con le più magnifiche elegenze e con i trionfi della più sfacciata apulenza?

Non ch'io voglia con questo mio scritto negare ogni attenuante e ogni senso di compatimento e perdono a coloro che dal gran turbine della vita si lasciarono malamente travolgere. No, affatto; ma non so esimermi dal constatare con un certo senso di amarezza, come gli ingegni più brillanti, le menti più poderose, i caratteri più indipendenti, i cuori più umanitari, si prestino con maggior compiacenza a illustrare le gesta dei cavalieri in guanti gialli, delle donne uso Tarnowska, dotate di tutti gli accorgimenti e di tutte le ricercatezze, che stordiscono con l'immaginosa squisitezza della *toilette*, che seducono, con un bacio,

soggiogano con una promessa; quelle la cui anima ignora ciò che di bello, di puro, di santo potrebbe contenere: amore, dolore, carità, sacrificio, che non gli anonimi oscuri, sottoposti a tutte le oppressioni. a tutti i pericoli, a tutte le cadute, a tutte le disperazioni.

Chi sa lanciare sul mercato librario il romanzo della figlia del popolo che l'uomo con lusinghe o forza bruta ha piegata alle sue voglie e poscia vilipesa, derisa, battuta, scacciata dalla casa, dal servizio, dal laboratorio e condannata a languire d'inedia col figlio suo naturale? E se ribelle alla fame roditrice, all'ingiustizia palese, vende sè stessa, cambia in pane i tesori della propria bellezza e gioventù, troverà certo chi la guarda col cipiglio della onestà vittoriosa, chi la rinnega come il testimone di un obbrobrio che si nasconde, chi la chiama sconcio immondo e si duole del medesimo, non riflettendo neppure che i mali non si estirpano se non si curano, nelle cause dirette che li producono, ma non troverà alcuno per difenderla e scolparla.

Chi si occupa con sano spirito redentore della corsa incessante dalla soffitta all'ospedale, dal lupanare all'ergastolo?

O forse l'alcool che infinito fa il numero dei paranoici, degli epilettici, dei criminali e dei pazzi è estraneo all'esercito della miseria, forse dove albergano i crampi dello stomaco vuoto, sono escluse le anormalità degli organi genitali femminili?

O piuttosto in barba alla nostra civiltà avanzata, alla legge uguale per tutti, al nostro umanitarismo eccelso, non si trova più utile e comodo condannare la serva stupidamente ingenua che ha rubato al padrone o dal padrone si è lasciata possedere, indi, spinta dal delirio pauroso, ha soffocato il nascituro ingombrante, che non la ricca signorina che sgomenta sopprime il frutto dei pochi istanti di voluttà clandestina?

Ah! nel commettere la colpa, come in tante e tante altre cose, vi sono innumerevoli e sottili gradazioni e l'unica di cui non si può dubitare è la morte.

E poichè il pensiero corre, vola, cambia, si rinnova, vorrei poter leggere apertamente nel cuore dell'eroina di «Circe», adesso che si trova sola col suo passato e con la visione delle ore lente, uniformi, interminabili, avvenire.

Il romanzo sta ottenendo il risultato vagheggiato? Sta conquistando indulgenza e simpatia agli attori e autori della fosca tragedia dei russi a Venezia?

In ogni modo l'intento della chiarissima autrice col secondo libro della trilogia sulla psicologia femminile è ammirabile, come ogni sforzo per raggiungere una verità e raggiuntala ingegnarsi a dimostrarla intera e splendente.

VALERIA VAMPA

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

La morte d'una nobile signora

Ci scrivono 15 (n):

Oggi ebbero luogo a Scodavacca, i solenni funerali della signora Teresa Chiozza, nata Stabile, moglie del prof. Luigi Chiozza, il fondatore benemerito degli opifici di Scodavacca. Madre amatissima e venerata, donna benefica è scomparsa fr- il generale rimpianto della popolazione, lasciando nel lutto la famiglia che l'adorava.

Alle famiglie Chiozza e Giacomelli presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Società allevatori bestiame bovino - Esito della conferenza al Politeama - Arresti per il furto a' nostro Duomo

Ci scrivono 15 (n):

Col primo gennaio prossimo comincierà a funzionare la seconda stazione di monta sociale, istituita presso il tenutario Ciro Caisutti a Mellarolo.

In tale stazione di monta che tornerà specialmente utile agli allevatori della parte alta del Distretto, funzionerà per uso esclusivo delle vacche marcate dei soci, un puro sangue importato direttamente dalla Svizzera nel settembre scorso dalla Commissione provinciale.

Il numero delle vacche da inscriversi è stato fissato in 120.

*** Ieri sera al Politeama ebbe luogo la annunciatavi conferenza tenuta dal sacerdote G. Pagani. Si svolse dinanzi un pubblico colto e numerosissimo, non mancò la presenza di molti signori e signore nonchè prelati dei paesi del vicino Illirico.

Il conferenziere introdottosi a parlare descrivendo la impressione avuta allorchè vide per la prima volta Palmanova, afferma che in quella prima impressione stà l'origine degli studi da lui fatti su Palma, studi che tosto divise in due parti, l'antefatto della fondazione e la storia di Palma dal 1593 in poi.

Importante sulla conferenza è lo studio sulle difficoltà superate dalla Repubblica Veneta nel fondare Palmanova.

Le difficoltà venivano dall'Austria e da Udine. Da Udine gelosa nel veder sorgere poco lontana una nuova fortezza e dall'Austria che accampava pretesti per impedire ai veneziani la erezione di Palma.

Quì il conferenziere con la scorta di documenti, da lui trovati al Museo di Gorizia, espone le proteste austriache per la fondazione di Palma, Gli austriaci comprendevano troppo bene che la nuova città fortificata era solo remotamente contro i Turchi scorazzanti allora per l'Ungheria, la Croazia e la Carniola, realmente e prossimamente era contro l'Austria alla quale già Venezia nel 1543 aveva tolto Marano.

Dimostrato questo l'oratore incomincia la soria di Palmanova, descrivendone il progetto, sviluppo e mettendo in rilievo lo sforzo di Venezia già cadente non solo per renderla città forte e inespugnabile, mà ancora per farla dotata di tutte quelle comodità che ne rendono caro il soggiorno.

Non trascura (è naturale) la storia religiosa di Palma e fa rilevare il prima compromesso col capitolo Aquileiese del 1597, per il diritto all'esazione degli affitti pei terreni occupati da Palma.

Da allora la repubblica ha mirato a fare Palmanova indipendente anche ecclesiasticamente da qualsiasi ingerenza di arcivescovo; la voleva un vero feudo Veneto.

Nel 1777 però ogni cosa fu appianata e Palma fu eretta in parocchia.

Caduta la Repubblica, Palmanova passò a Napoleone che la ampliò e la fortificò nuovamente.

Sostenne il blocco del 1814 e del 1848 battè in quei momenti moneta, ed emise carta monetata (ancora di caro ricordo), e nel 1866 il leone di San Marco adagiato sotto la palma dattilifera rialzò la testa al soffio di libertà che il nuovo stato di cose portava a Palmanova ed all'Italia.

*** Ieri il nostro maresciallo trasse in arresto quali sospetti autori del furto in Duomo quattro individui residenti a Palmanova.

Ve ne informeremo se realmente sono i veri colpevoli.

Da MOGGIO UDINESE

Una sentenza di assoluzione

Egregio signor Direttore,

Nel numero di oggi del *Giornale di Udine* si fà cenno dell'assoluzione dello Zanin Arnaldo di Pontebba dall'imputazione di furto assoluzione pronunciata per inesistenza di reato, secondo il corrispondente.

Tanto per la verità ed esattezza la prego a voler rettificare l'articolo nel senso che lo Zanin è stato assolto essendo risultato *non essere egli l'autore del furto.* Così dice testualmente la sentenza. Grazie.

obb.mo avv. *Giuseppe Nais*

Da CORDENONS

Un utile provvedimento

Ci scrivono 14 (n):

Questo grosso ed importante comune, ad onor del vero,or non è molto ha provvisto parecchie cose importanti: lo splendido fabbricato scolastico, la casa del medico, (secondo riparto), il pubblico macello, la caserma ma di altre di non minore importanza ne abbisogna; e, non v'ha dubbio verranno gradatamente attivate per opera della attuale amministrazione e coll'appoggio morale ed economico del le persone amanti del progresso del paese.

Una cosa ritenuta pubblicamente indispensabile e di non difficile attuazione, cui senza indugio l'on. Municipio dovrebbe provvedere, è la istituzione di un vigile urbano.

In paese di assai minore importanza ciò esiste da parecchio tempo, e quì se ne presenta maggiormente il bisogno per la vastità del paese, la cui popolazione supera i 10000 abitanti, per l'esistenza degli stabilimenti industriali e del servizio automobilistico pubblico.

Sarebbe molto utile che al vigile, unitamente agli altri servizi, venisse affidata la sorveglianza dei fanciulli della strada, applicando le rispettive contravvenzioni ai genitori noncuranti della custodia dei figli, ed evitando l'incivile spettacolo di tanti monelli, che continuamente si aggrappano ai carri, alle carrette agli automobili esponendogli a serio pericolo come testè nè è avvenuto di taluni, e producendo nel contempo non lievi grattacapi alle persone addette ai veicoli.

E non sarebbe altresì utilissimo il provvedimento, che il vigile, all'ora della scuola spesso si facesse vedere lungo le vie del paese, obbligando i fanciulli noncuranti degli avvertimenti dei maestri, che si trattengono in crocchi qua e là a giocare, a continuare il cammino per giungere puntualmente alle lezioni? Sono certo che detta cooperazione tornerebbe di non lieve vantaggio alla regolare frequenza, e direttore ed insegnanti sarebbero ben grati a coloro che fuori della scuola si adoperano pel buon andamento dell'istruzione.

E giacchè ho esposto il provvedimento che nell'interesse comune urge venga sollecitamente effettuato, aggiungo che la persona da tutti ritenuta capace di disimpegnare il servizio in parola con puntualità ed onore, è il capoguardia signor Pighin, al quale si fa voti che la spettabile rappresentanza municipale non tarderà nell'affidargli anche detto importante incarico, assegnandogli ben s'intende, il relativo compenso.

Da PAGNACCO

Liste elettorali politiche

Ci scrivono 15 (n):

La Commissione ha approvato in tempo utile la lista generale politica in N. 688 elettori, dei quali 36 emigrati all'estero, e 13 sospesi dal voto perchè militari sotto le armi.

Nell'elenco terzo vi è un solo nome la di cui domanda non venne accolta.

Elettori rimangono con diritto al voto N. 639.

Trattandosi che gli elettori inscritti nella lista non superano gli 800, e mancandovi condizioni speciali di lontananba o di viabilità che rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, rimane costituito il corpo elettorale in unica sezione nel capoluogo.

Il luogo di riunione per la votazione viene designata la sala municipale.

Friulano condannato in Austria

Ricorderete la rissa avvenuta fra operai friulani e tedeschi in un caffè di Wels, verso la mezzanotte del 20 ottobre p. p. nella quale certo Mesaglio Angelo di Pagnacco, per difendersi dai propri assalitori fu costretto a sparare due colpi di rivoltella mentre era stato atterrato e percosso. Col primo colpo perforò il capello ad un suo compagno di lavoro, col secondo causè la morte ad una donna che casualmente passava in quella località. Nel di 11 corrente l'Imp. R. Tribunale di Wels, accogliendo la tesi della legittima difesa, e ritenendo l'involontario ed accidentale omicidio condannò il Mesaglio a quattro mesi di carcere (stregarest) compreso il sofferto, per cui il 20 febbraio 1913 sarà libero e potrà rimpatriare contento di essesela cavata a così buon mercato.

Da LATISANA

Per l'essicazione del granoturco

Ci scrivono 15 (n):

Il Sindaco comunica:

1. Il Comune di Latisana mercè lo interessamento della Commissione Pellagrologica Provinciale, mette a disposizione del pubblica, sulla piazza del Mercato, due essicatoi per granoturco della complessiva produzione giornaliera di circa cento e cinquanta quintali.

2. La Direzione del servizio è affidata alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

3. Chi intende essicare granoturco, deve, con almeno un giorno di anticipo, darne avviso al Circolo Agrario locale (aperto dalle 9 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 15 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 nei giorni festivi). Il Circolo Agraria stesso preciserà ad ogni interessato il suo turno per la essicazione.

4. Il granoturco prima di essere portato agli essiccatoi dovrà essere pesato presso il Circolo Agrario.

La tassa è fissata per ogni quintale di granoturco da essicarsi in centesimi trenta che si verseranno all'otto della peatura al Circolo Agrario stesso, il quale rilascierà apposita bolletta.

Da CODROIPO

Dimissioni - Popolazione scolastica del comune - Convocazione dell'assemblea della Società Operaia di mutuo soccorso

Ci scrivono 15 (n):

Il deputato provinciale Luigi Ballico ha presentato le dimissioni da consigliere della nostra Banca Cooperativa per non incorrere nella incompatibilità stabilita dalla legge tra la carica di Consigliere provinciale e quella di amministratore di un istituto esercente il servizio di Esattoria nella Provincia.

Com'è noto la nostra Banca Cooperativa ha assunto il servizio di esattoria per tutti i Comuni del Mandamento di Codroipo e col primo gennaio 1913 ne inizierà l'esercizio.

*** Dai registri scolastici di questo comune risulta che gli alunni e le alunne a tutto oggi iscritti nelle scuole del Comune ammontano a 543 maschi e 434 femmine, in tutto 977, così ripartiti:

CAPOLUOGO: Maschi 272 — femmine 195.

GORICIZZA-POZZO: Maschi 102 — femmine 98.

BIAUZZO: Maschi 77 — femmine 51.

ZOMPICCHIA: Maschi 68 — femmine 74.

JUTIZZO: maschi 24 — femmine 16.

Quest'anno il numero degli iscritti è di qualche cosa inferiore a quello dell'anno scorso.

Gl'inscritti nel corso superiore quest'anno sono 209; cinque anni fa erano invece soltanto 94.

Come dissi, su 977 inscritti, i maschi sono 543, cioè 109 in più che le donne.

Deci anni fa, la percentuale femminile era equivalente o di qualche cosa soltanto superiore a quella maschile.

C'era per così dire, il perfetto equilibrio fra i due sessi, equilibrio che non vollero e non seppero rispettare i numerosi celibi impenitenti, che ad ogni piè sospinto s'incontrano nelle vie del nostro paese. Essi faranno bene, ora che fortunatamente di merce ce n'è a dovizia, a scegliersi presto la cara metà, ed a prendersi sul dorso la amara croce, se non vogliono, di qui a pochi anni, quando assotigliato, vedersi condannati ad un forzato ed irreparabile celibato. Anche il poeta dice: Potea, non volle; or che vorria, non... puote.

*** Il Consiglio di questa Società Operaia ha fissato la convocazione dell'Assemblea al 12 gennaio per la approvazione del consuntivo; Nomina del Vice presidente, di cinque consiglieri, di due revisori, del cassiere.

In detta occasione sarà tenuta una conferenza da un incaricato dell'ufficio Provinciale del Lavoro, per l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.

La conferenza sarà pubblica.

Da S. PIETRO al NATISONE

Una replica

Egregio signor irettore,

Perdoni se le rubo ancora un po' di spazio.

Il cav. uff. dottor G. Cucavaz non è *Spectator* e per dirmelo sale, svelto svelto sul cavallo d'Orlando.

Che fretta! *Excusatio non petita.....* direi anch'io con qualche legulei cavilloso; ma io so il dottor Cucavaz troppo colto e perfetto gentiluomo, per affibiargli la paternità di articoli nei quali grammatica, sintassi ed educazione sono pietosamente caudicanti. Quidi fra me e lui non vi è questione: solamente mi preme osservare che la definizione che Lui dà delle sue qualità personali io la ripeto per le mie e su questo non ammetto, e so di poterlo fare. alcuna eccezione.

Restano intanto il fango *putroppo non metaforico* di San Pietro che ci ci valse tanta messe di magnanimi sdegni, l'acqua che, se, pur fresca e dolce non è sempre chiara e la latitanza di quel coraggioso «Spectator» che prende, ognora più dileguando, il non invidiabile colore del cane che fugge. E concluderei dicendo che siamo ancora allo *statu quo ante*, se certi frammenti di lingua italo-slava non mi avessero maggiormente convinto della necessità dell'opera della nostra scuola in questa regione e dimostrata la bontà del provvedimento ministeriale per la estensione al sesso maschile dei suoi benefici.

Con ossequio.

Dott. *Luigi Molinari*

San Pietro 13 dicembre 1912.

Da CIVIDALE

Elezioni alla Società operaia - Elezioni tiro a segno

Ci scrivono 15 (n):

Oggi ebbero luogo le elezioni parziali della società operaia.

L'unica lista venne votata all'unanimità.

L'esito dello spoglio è il seguente:

Inscritti 500 — Votanti 138 — Zanuttini Ettore presidente ebbe voti 137 — consiglieri: Baccino Ruggero voti 127 — Cattarossi Vincenzo voti 125 — De Biasi Adriano voti 130 — Diplotti Achille voti 129 — Stringher Marco voti 126.

Sindaci: Mazzolini Lino voti 130 — Munero Mario voti 131 — Rieppi Antonio voti 132 — Facus Oreste voti 120 — Tomada Francesco voti 127.

*** Le elezioni alla Società Mandamentale di Tiro a Segno indette per oggi, non ebbero luogo per mancanza del numero legale.

In seconda convocazione e con qualunque numero di votanti avranno luogo la domenica prossima.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 14 dicembre)

Presidente Turchetti — giudici Canoserra e Rieppi — P. M. nob. Farlatti — canc. Volpe.

A porte chiuse

Sgobino Angelo fu Vincenzo di anni 67 da Udine, detenuto dal 9 al 14 aprile 1912, ora a piede libero, è imputato di avere in Udine nel marzo 1912 e in precedenza commesso atti di libidine su parecchie bambine della età dagli 8 ai 10 anni.

Erano citati otto testi fra i quali mons. Pietro Dell'Oste parroco delle Grazie.

Difensore avv. Sartogo.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna ad anni due e mesi quattro di reclusine.

Il Tribunale cndanna Angelo Sgobino fu Vincenzo, il turpissimo vecchio, alla reclusione per un anno e nove mesi.

Una partita di carte che finisce male

Del Pin Luigi fu Sante d'anni 41 è imputato di grave lesione personale per avere in San Giorgio di Nogaro nel 28 luglio 1912 volontariamente senza fine di uccidere e col mezzo di un morso cagionato a Luigi Scarpin lesioni alla faccia guarite oltre 20 giorni, e con personale sfregio.

La rissa ebbe origine da questioni di giuoco.

Lo Scarpin fu il primo a slanciarsi sul Del Pin che per difendersi morsicò l'avversario.

Lo Scarpin e l'imputato si riconciliarono prima del processo, che però dovette avere il suo corso, trattandosi di reato di azione pubblica perchè le ferite guarirono dono venti giorni.

L'imputato accampa a sua discolpa che egli temeva di essere soprafatto.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

L'avv. Sanvilli, difensore, ribatte con vigore le ragioni del P. M. e chiede l'assoluzione del suo patrocinato e in subordine una condanna lieve con la legge del perdono.

Il Tribunale condanna Luigi Del Pin fu Sante a due mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti per cinque anni.

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 1 4dicembre)

Pretore Valanezano — P. M. Michelonì.

Schiamazzi notturni

Centis Francesco di Luigi di anni 18, Zanussi Umberto di Giovanni di anni 19, Simeoni Pietro fu Guglielmo di anni 19, Pagnutti Luigi di Giuseppe di anni 21, i tre primi sono in stato di arresto, l'ltimo libero.

Nella sera del 1 dicembre (domenica) dopo le 23 essi cantavano e schiamazzavano in Via Mazzini e Via Villalta. Chiamati all'ordine dalle guardie di città non obbedirono all'ammonizione e risposero insolentemente.

Il Pagnutti diede anzi a una guardia un colpo con l'ombrello.

Gli imputati negano gli oltraggi, ma ammettono i canti.

Il pretore pronuncia la seguente sentenza:

Centis condannato a giorni 10 di reclusione e Lire 70 di multa — Zanussi a giorni dieci di reclusione — Simeoni giorni dieci di reclusione e Lire 70 di multa — Pagnutti giorni trenta di reclusione e Lire 70 di multa.

Difensori: avv. Cosattini e Alceo Baldissera.

Cronaca dello Sport

Un " mach ,, di " box ,, a Parigi

LONDRA, 15. — Si annuncia che il negro Jack John campione di boxe dei grossi pesi terrà a Parigi un maach con Bombardier e Wells in giugno, probabilmente alla vigilia del Grand Prix.

I vincitori della corsa dei sei giorni

NEW YORK, 15. — Corsa dei sei giorni. Le squadre dei fratelli Shuster e Carmann hanno abbandonato la corsa. Le due prime squadre di testa avevano coperto 2710 miglia e 7 giri, cioè 75 miglia a 4 giri meno che nel record del 1908. La squadra Kramer Moran e quella Berchicot Egg hanno coperto 2510 miglia e 6 giri: la squadra Wella Walker 2510 miglia e 5 giri; la squadra Brocco Berthet 2510 miglia e 5 giri; la squadra Kameran Tomas 2510 miglia e 4 giri.

Ecco i risultati finali della corsa: 1.o *Rutt Floger;* 2.o *Bedell Mitton;* 3.o *Clarke Hill.*

CRONACA CITTADINA

I volontari ciclisti sul Quarnan

La perigliosa discesa

All'ultimo momento (ore 6. e mezza) vengo a conoscenza di una terribile avventura toccata ai volontari ciclisti di Udine sulle montagne di Gemona: Transitavo pochi istanti fa per la via del «Turco», quando notai sulla strada stessa un assembramento di persone.

Erano alcuni volontari ciclisti ed alquanta gente che gridavano a squarciagola: tenetevi a sinistra!

Venni subito informato di ciò che si trattava:

Circa una ventina di volontari capitanati da un sottotenente ed accompagnati da due fanciulli di Montenars s'erano sperduti nel bosco Glemina, e fra i pericolossissimi dirupi della montagna stessa.

I volontari erano partiti oggi da Udine, e giunti ad Artegna ivi lasciarono le biciclette e s'incamminarono alla volta di Montenars per raggiungere la cima del monte «Quarnan». Infatti giunsero felicemente sul culmine della montagna. Ma quando essi s'accinsero a far ritorno a Montenars, calò una nebbia tanto densa, che tutti quanti persero la tramontana, non riconobbero la strada percorsa nella ascesa e si sparsero per le montagne pericolose del Glemina.

Un ragazzo, quando la situazione cominciava a farsi critica, potè trovare un sentiero e per di lì s'incamminarono allora parte dei volontari. Circa una ventina invece si sparsero per i pericolosi dirupi del Glemina, e solo un momento fa poterono giungere dopo perigli e stenti sani e salvi sulla strada del «Turco» dove furono accolti fraternamente al grido di urrah!

— Vi fu qualche caduta, qualche incidente, ma l'avventura che poteva avere pericolose conseguenze ebbe fortunatamente esito felice.

Sono noti infatti i pericoli che corrono fra i pericolosi e ripidi dirupi del Glemina, ed a ciò deve aggiungersi la fitta nebbia e la massa dei gitanti.

Fatto quindi l'appello, i volontari si incamminarono alla volta di Artegna dove hanno le macchine e questo notte saranno ad Udine.

Una salita sul Matajur

Ieri è salita sulla cima del Matajur una comitiva di giovani guidata dall'amico Rebora. La gita fu felice e interessante.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

16.o ELENCO

Somma precedente L. 12911.70

Raccolte dalla ditta Massimiliano Fabris di Chiavris L. 11.70 — Guatti Albano Lire 1 — Parrotto Arimondo 5 — Paolo Masieri 5 — Filippo Antonio 0.50 — Raccolte dalla ditta Milocco e Salvadori 7.10 — Pagani Angelo 4 — Libreria Tosolini 2 — Raiser Giuseppe e comp. 2. — Negozio Basevi 10 — Del Negro Pietro barbiere 2 — Caffè Commerciali 1.15 — Filanda A. Frizzi e Comp. Udine 60.— — Giuseppe Radina e Famiglia nel secondo anniversario della morte della compianta Amalia Radinà L. 10 — Comune di Zoppola Lire 50 — Ditta G. Fratelli Pecile 50 — Fabbrica Birra Francesco Dormisch 50 — Raccolte dal signor Francesco D'Avanzo lire 2 — Offerte raccolte dalla Commissione costituita dalla Giunta Municipale di Forni di Sotto composta dai signori Sala Martino, Sala Natale e Tonello Luigi L. 52.30.

Totale L. 13.237.45

N. B. — Si pregano vivamente i signori sindaci della Provincia e tutti i detentori di schede di restituirle con sollecitudine assieme agli importi raccolti, oppure le schede in bianco indirizzandole al cassiere del Comitato Ugo Zilli (Camera di Commercio).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 15 dicembre)

Conduttura elettrica - Nuovi stradini provinciali - Per la cattedra ambulante di agricoltura - Assunzione di alienati poveri

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Riccardo Gattolini diretta ad ottenere la concessione di attuare un impianto di conduttura elettrica in Romans di Varmo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Istituì un nuovo posto di stradino per la strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Nominò due stradini provinciali e ne collocò uno a riposo.

— Visto che pel ritardo frapposto da alcuni Comuni ad aderire al Consorzio per dare l'assetto giuridico alla Cattedra Ambulante di agricoltura la Cattedra stessa non potrà funzionare col 1.o gennaio p. v. come ENTE A SE', nè essendo conveniente che la Cattedra subisca interruzioni nel funzionamento, si autorizzò il Presidente ad inviare una circolare ai Comuni della Provincia perchè devolvano metà del contributo 1913 all'Associazione Agraria Friulana, la quale, come per lo passato, lo erogherà al Comitato centrale della Cattedra per il funzionamento delle varie sezioni con l'ordinamento attuale durante il primo semestre 1913. L'altra metà del contributo, se il Consorzio sarà costituito, verrà nel prossimo luglio versata alla amministrazione consorziale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di numero 6 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Prese varie altre deliberazioni interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Consiglio provinciale

Oggi alle 12 si riunisce il consiglio provinciale in sessione straordinaria per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Esportazioni dalla Grecia

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura industria e commercio il seguente telegramma:

«Legazione d'Italia in Atene informa che con decreto reale 1 corrente fu tolto il divieto di esportazione dalla Grecia di animali, cereali e farine imposto con decreto reale 2 ottobre scorso. Prego dare la massima diffusione al provvedimento».

Esportazioni di bestiame a Vienna

Altro telegramma pervenuto alla Camera di commercio informa che fino a nuovo avviso è sospesa la introduzione di bestiame da macello dall'Italia per Vienna.

Per la spedizione dei pacchi in occasione delle feste

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Allo scopo di evitare degli smarrimenti di pacchi postali durante il periodo di tempo in cui se ne spediscono in gran quantità (Feste di Natale e Capo d'anno) è necessario che i mittenti abbiano la cautela di includere in ogni pacco un secondo indirizzo. Possibilmente, i pacchi dovranno poi essere impostati in antecipazione di qualche giorno affinchè non soffrano inevitabili ritardi, perchè accumulandosi tutti negli uffici durante la settimana di Natale, se ne rende difficile il trasporto e la regolare consegna.

Dissesti

Zuliani Luigi, manifatture, chincaglierie, coloniali, Pradamano. — Attivo denunciato Lire 6827.64 (immobiliare 1025, merci 4591.45, mobilio 200, crediti 1000), passivo L. 17.126.93. Mancanza di capitale iniziale e imperizia.

si collegarono col nessun movimento d'affari nella borgata per ridurre il fallito allo sbilancio di cui sopra.

Commissione Provinciale per la caccia e pesca

Presieduta dal cap. cav. Rubbazzer, si è riunita sabato nei locali della Deputazione Provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusiva.

Fu partecipato il sussidio accordato dal Ministero di Agricoltura I. C. il quale elogiò altresì l'opera solerte esplicata dalla Commissione per la vigilanza sulla caccia e pesca di frodo. Fu preso atto delle comunicazioni circa il soddisfacente esito dei ripopolamento fatto con le pernici acquistate in Boemia.

Venne deliberato di modificare per l'anno venturo le norme per la assegnazione dei premi pecuniari agli agenti scopritori di contravvenzioni con lo stabilire tre categorie di premi per la caccia e due per la pesca a secenda della importanza delle contravvenzioni.

Nel corrente anno si pagò circa un migliaio di lire per ottanta contravvenzioni (il doppio dell'anno decorso). In proposito la Commissione ha rilevato la valida cooperazione del Circolo Cacciatori Friulani che alla sua volta ha pagato premi nella stessa quantità.

La Commissione approvò l'elenco delle riserve di caccia esistenti in Provincia, elenco richiesto dal R. Ministero. Ha discusso e concretato altri provvedimenti da attuarsi per l'anno venturo.

Un altra versione sul fatto di Castions

A quanto pare c'entra proprio la donna. Il Lampidecchia era fidanzato di Luigia Crocetta, sorella di Marghe-Crocetta, moglie dell'oste Giovanni Tel.

Il matrimonio andò a monte e allora per consolarsi, il Lampidecchia si mise a corteggiare quella che avrebbe dovuto divenire la sua futura cognata, ma le sue proposte trovarono il più reciso rifiuto. La sera dell'11 corrente il Lampidecchia entrò nella osteria e voleva del vino. La moglie del Tel avvertì il marito che andò a prendere il fucile e comparve nell'osteria mentre il Lampidecchia contrastava con la moglie.

Fra i due vennero subito alle mani, e intervenne anche un terzo che, pare, non sarebbe il Gloazzo.

Tutti e tre i rissanti miravano a impossessarsi del fucile, che finì a rita Crocetta, moglie dell'oste Giovancolpi di rivoltella, sparati non si sa da chi, uno dei quali ferì il Lampidecchia.

I solenni funerali dell'avv. Berghinz

Pubblicammo a suo tempo, la triste notizia della morte avvenuta a Buenos Ayres, del nostro insigne concittadino avv. Augusto Berghinz.

La dolorosa notizia suscitò viva impressione, tutti ricordando le benemerenze dell'egregio uomo, nel quale la lontananzaed il tempo non avevano affievolito l'amore di patria.

Ieri sera ci giunsero notizie sulle onoranze funebri che gli vennero tributate a Buenos Ayres.

I funebri riescirono solenni e vi partecipò tutta la colonia italiana.

Sul feretro parlarono il farmacista Ragosa, l'ing. Stremiz, l'architetto Marioni.

Alla memoria del concittadino patriotta ardente e battagliero, vada di nuovo il nostro reverente e mesto saluto.

Beneficenza

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero in morte di Maria Marcolini: signora Rosina Boschetti Lire 1 — signora Felicita Pascoli Lire 1 — In morte di Angelina Podrecca Bo: sig. Carolina Paolini Raddo Lire 1 — signora Emma Raddo Lire 1 — signora Felicita Pascoli L. 1 — Signori fratelli Tosolini Lire 1.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di nob. Teresa Piussi Agricola Vittorio Beltrame Lire due.

Il comm. Marco Volpe manda agli orfanelli Tomadini N. 3 pezze di tela per camicie — Amalia Gattolini in morte della signora Teresa Piussi Agricola Lire una — Enrico Chiandoni in morte di Luigia Pozzato Ballerin Lire una.

La Direzione ringrazia con riconoscenza.

L'Agenzia Industriale Friulana di Via Prefettura 10, ha consegnato alla locale oCngregazione di Carità numero 20 (venti) buoni legna da fuoco da 50 kg. cadauno, da distribuirsi per le prossime feste natalizie.

I preposti con grato animo ringraziano.

Per onorare la memoria della compianta signora nob. Teresa Piussi Agricola i nipoti prof. Ettore e Giuseppina Della Mea Chiaruttini elargirono al Padiglione Tullio Lire venti.

La Presidenza ringrazia.

Ancora sulla rapina di Ovaro

Nel dare questa notizia, abbiamo annunciato quale autore (e quindi il suo arresto) certo Silvio De Caneva senza indicare la paternità.

Essendovi nello stesso paese altro Silvio De Caneva, fu Daniele, questi ci prega di mettere in chiaro qualche errata interpretazione a suo carico, essendo l'arrestato figlio di Giacomo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera lunedì, alle ore 20.30 ha luogo la prima recita della compagnia drammatica Veneta del comm. Ferruccio Benini.

Si rappresenterà TELERI VECHI, una delle più caratteristiche commedie di Giacinto Gallina.

Darà termine la brillantissima farsa: GIULIETTA E ROMEO.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'inchiesta a Salonicco per le recriminazioni fra greci e bulgari

ATENE, 15. — Si ha da Salonicco: Gli ufficiali addetti militari hanno iniziato un'inchiesta per stabilre una versone esatta del combattmento greco-turco.

Essi si sono recati ieri sul campo di battaglia di Jenidje-Vardar e concludono i loro rapporti dicendo che le disposizioni prese nelle trincee scavate indicano chiaramente che il generale turco Russan Tashim Pascià non aveva affatto intenzione di opporre una seria resistenza all'esercito greco e di impedire la resa di Salonicco.

Per un accordo tra macedoni e albanesi

ROMA, 15 (notte). — La *Tribuna* ha da Bari: «E' qui giunto il signor Crossante il quale conta di recarsi a Vallona con cinque delegati macedoni, per intendersi con il governo provvisorio albanase nell'interesse della Macedonia, che reclama l'autonomia.

La commissione dei delegati macedoni proporrà la formazione d'uno stato albanese e macedone, con un unico principe regnante.

E' un nuovo lato della questione balcanica, che si presenta.

Poincarè seguita a conversare

PARIGI, 15. — Il Presidente del Consiglio Poincare ha nuovamente ricevuto l'ambiasciatore di Francia a Londra Paul Cambon. Poincarè ha pure ricevuto stamane il presidente della Sobranie Bulgara Daneff. Il colloquio, improntato a grande cordialità è durato circa un'ora. Daneff ebbe nel pomeriggio una conversazione con l'ambasciatore di Russia Isvolski e partirà alle quattro per Londra. Daneff si propone di ritornare a Parigi durante i negoziati che stanno per iniziarsi a Londra.

Le dimissioni dell'ammiraglio Bridgemann

LONDRA, 15. — Le dimissioni dell'ammiraglio Bridgeman continuano ad occupare i giornali. *L'Observer* dichiara che le voci che circolano in proposito sono false. Non vi è alcuna divergenza fra Winston Churcill, l'Ammiraglio Bridgemann e l'ammiraglio Principe Luigi di Battemberg su questioni di politica. Pertanto le dichiarazioni dell' Ammiraglio Bridgemann non implicano alcun mutamento sulla politica navale.

Il nuovo ministro serbo è partito per Vienna

BELGRADO, 15. — Il nuovo ministro di Serbia a Vienna Iovanovic exministro degli esteri si recherà a Vienna dove deve avere una conversazione col ministro austro-ungarico.

Il Congresso socialista-riformista
Anche stavolta due tendenze!

ROMA, 15, (notte). — Stamane è cominciato il congresso del Partito Socialista Riformista. Presiedeva l'on. Badaloni che pronunciò il discorso d'apertura.

Parlarono quindi l'on. De Felice e Pompeo Ciotti il quale diede notizia delle forze del partito, che conta ora cento sezioni con tremila inscritti.

La maggior parte delle sezioni è sorta in Sicilia.

La stampa del partito conta l'*Azione Socialista* e altri dodici settimanali.

Il gruppo parlamentare socialista è composto dai seguenti deputati: Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Bonomi, Cabrini, Canepa, De Felice, Della Sbarba, Ferri Giacomo, Milana, Nofri, Podrecca.

L'on. Bissolati era assente perchè indisposto.

L'on. Canepa lesse una dichiarazione firmata da lui, e dagli on. Giacomo Ferri e Della Sbarba, la quale tra l'altro, dice: «Considerato che i deliberati del Congresso di Reggio Emilia, (ordini del giorno Massolini e Lerda) diedesi l'ostrosismo non solo a uomini di provata fede socialista ma anche alla tendenza riformista. I firmatari dichiarano di mantenersi autonomi, fino a quando non sia garantita, nel Partito Socialista italiano, libera cittadinanza alla concessione riformista, e non sia dato agli espulsi e loro solidali, di rientrare dignitosamente nel partito stesso.

L'assemblea credette opportuno di invitare l'on. Canepa a dare spiegazioni sugli autonomi.

L'on. Canepa dice di spiegare lo stato d'animo degli autonomi che sono d'accordo nelle finalità del partito riformista, ma che mantengono la loro posizione per il fatto che la creazione d'un altro partito impedirebbe ogni eventuale conciliazione con il partito socialista italiano.

Contro questa dichiarazione parlarono parecchi oratori, che combatterono il modo di vedere degli autonomisti, e sostenendo non essere più il caso di rientrare nel partito socialista ufficiale.

Da ultimo venne approvato un ordine del giorno dell'on. Beranini con il quale si delibera che la direzione del partito riformista che verrà nomnata, dovrà, nell'attuazione dei deliberati del congresso, tener presente l'opera dei circoli autonomi intesa al fine di preparare il ritorno delle forze riformiste in seno al partito ufficiale.

Non ostante l'approvazione di quest'ordine del giorno, già due tendenze si profilano nel nuovo partito.

L'interpellanza sulla triplice si svolgerà mercoledì

ROMA, 15. — La Stefani comunica: — *Nel resoconto della Camera dei Deputati di ieri è detto che per lo svolgimento della interpellanza dell'on. Barzilai sulla triplice è stata fissata la seduta di lunedì. Doveva invece dirsi che è stata fissata la seduta di mercoledì.*

La caduta d'un aeroplano a Bengasi

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: «I tenenti Vece e Franceschini, in occasione dell'arrivo dell'on. Bertolini e approfittando della calma dell'atmosfera avevano deciso di fare un volo sulla città per poter dare il saluto al rappresentante del Governo. Presero posto ambedue su di un aereoplano e si innalzarono tosto, ma dopo pochi secondi, mentre l'apparecchio si librava la salina, il motore cessò di funzionare.

L'aereoplano perdette l'equilibrio e l'apparecchio si librava sulla salina, il Il tenente aviatore Luero corse subito in soccorso dei caduti che miracolosamente erano rimasti sani e salvi, non avendo riportato neppure una contusione. L'apparecchio invece si ridussein frantumi.

I funerali della contessa Della Rocca

ROMA, 15. — Stamane hanno avuto luogo i funerali della contessa Della Rocca, Collaressa dell'Annunziata con l'intervento di numerosissime personalità del mondo politico e della aristocrazia. Il Re si è fatto rappresentare dal Duca Lante Delle Rovere e per la Regina Elena erano presenti le dame: Marchesa Brambilla, Duchessa Grazioli, contessa Rignol e Principessa di Poggio Suaza. La Regina madre aveva inviato una bellissimo corona di garofani bianchi. Assistevano anche le collaresse contessa Mezzacapo, Donna Amalia Depretis, Marchesa Visconti-Venosta e Marchesa di Rudinì, il Ministro della guerra, una larga rappresentanza del Senato, il Prefetto, l'on. Sonnino ecc. La famiglia dell'estinta era rappresentata dalla baronessa Elena Sonnino, dalla contessa di Robillante e Malgrà. Il feretro posto su di un carro tirato da sei cavalli è stato accompagnato dal corteo fino alla basilica di Santa Agnese dove la salma è stata benedetta.

Il Congresso degli ulivicultori

LUCCA, 15. — Nell'aula del consiglio comunale è stato inaugurato il 5.o congresso degli uvicoltori italiani alla presenza dell'on. Di Cesarò e Maggiotti, della rappresentanza del Ministero di agricoltura Mattioli, dal prefetto, dal sindaco, dal deputato del collegio on. generale Buonini e di numerosissimi possidenti, industriali agricoltori. L'on. Di Cesarò ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale rilevando i propositi del congresso di diffondere la razionale coltura degli ulivi, di proteggere l'idustria dalle mistificazioni commerciali e di chiedere al parlamento la diminuzione del dazio sugli olii di semi. Il congresso ha subito iniziato i suoi lavori.

Il disastro di Acireale
10 morti e 15 feriti

ACIREALE, 15. — *Nello scontro ferroviario avvenuto alle diciotto, alla stazione di Guardia Mangano a cinque chilometri da Acireale fra un treno diretto viaggiatori e un treno merci, fermo in stazione, vi sarebbero stati secondo voci qui correnti dieci morti e quindici feriti.*

(Stefani)

Il naufragio d'un battello
18 marinai periti

OSTENDA, 15. — Un radiotelegramma annuncia che il battello faro di Wesdhinder è affondato. Esso aveva 18 uomini a bordo e si teme che siano periti.

PARIGI, 15. — L'*Echo de Paris* ha da Versailles che 40 zappatori del genio partono stamane per Marsiglia ove si imbarcheranno per il Marocco per recarsi a continuare i lavori della ferrovia da Rabat a Fez.

La festa dell'imperatore di Russia

VIENNA, 15. — La festa dell'imperatore di Russia coincide questo anno con i funerali del principe reggente di Baviera, perciò il pranzo tradizionale offerto dall'Imperatore Francesco Giuseppe non potrà aver luogo quest'anno. Gli auguri dell'Imperatore saranno recati all'Ambasciata da un arciduca.

Le vittime dell' aviazione

LONDRA, 15, (notte). — Mentre l'aviatore militare Parke eseguiva un volo, con un passeggero, precipitò da grande altezza. Entrambi rimasero uccisi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (204)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEP N

In preda a una specie di allucinazione, le pareva che il vera padre del figlio ch'ella portava in seno si aggirasse intorno alla villa spiando l'istante della nascita

Aveva paura....

— S'egli mi rubasse quel figlio?... — ella balbettava — s'egli pensasse: — *E' un mio bene.... lo prendo!* e lo portasse via... e s'io non dovessi mai più rivederlo... che sarebbe di me, mio Dio?

E la povera donna s'immergeva più che mai nelle sue dolorose meditazioni...

Parte seconda

La signora degli smeraldi

I.

Se Enrichetta Dauray, contessa di Lucenay, pensava continuamente al padre sconosciuto del suo figlio, possiamo affermare ai nostri lettori che Giuliano Claude, dal canto suo, pensava non meno a quel figlio.

Abbiamo lasciato il giovine artista nell'istante in cui dopo aver fatto il conto dei suoi risparmi che formavano un totale di circa duemila seicento franchi, aveva pensato:

— Non è a sufficienza, bisogna aspettare ancora...

E aveva aspettato, vivendo con la più stretta economia, restringendo le sue spese più che poteva, accumulando il prodotto del suo lavoro, calcolando i giorni che lo separavano dal probabile istante in uci la contessa fosse madre.

Quell'istante si avvicinava.

Fece di nuovo il conto delle somme chè componevano la sua piccola sostanza.

Era la vigilia del giorno in cui Giulio di Lucenay era ripartito per l'Italia dopo il suo breve viaggio a Parigi.

Adesso passedeva un poò più di tre mila cinquecento franchi.

— Va bene... — pensò risolutamente — poso partire...

Non senza qualche impaccio andò a trovare il suo principaro che, osservando la sua aria pensierosa, gli domandò:

— Che cosa c'è, Giuliano Claude? Avete qualche preoccupazione?

— Sì, signore.

— Qualcosa di grave?

— Di noioso, per lo meno, perchè temo di darvi dispiacere, a voi che mi usate tanta bontà...

— Ah! diamine! Di che si tratta?

— Ho il più assoluto bisogno di fare un viaggio, e sono venuto a pregarvi di darmi momentaneamente un suppente nel mio doppio impiego di decoratore e sorvegliante ai vostri lavori.

— Quello che mi dite mi dà, infatti molto dispiacere, perchè mi siete molto utile, e se posso surrogarvi per la vigilanza, non lo posso per la decorazione; ma infine bisogna che mi rassegni, poichè dite che il vostro viaggio è indispensabile....

— Oh! indispensabile...

— Quanto durerà la vostra assenza?

— Un mese almeno.

— E' lunga. — dove andate?

— In Italia.

— In Italia! — ripetè il principale attonito — qual motivo vi spinge si lontano?

— Alcuni affari d'interesse da sistemare...

— Quando intendete di partire?

— Il più presto possibile.... — Domani o dopo.

— Vi prego ad avvertire Constant che ho bisogno di parlargli.... — E lui che vi supplirà in una certa misura.

— A proposito, un viaggio come quello che state pei intraprendere costa molto caro... — Avete del danaro?

— Un po', signore.

— Ma forse non abbastanza.... — Volete che vi faccia un'anticipazione?

— Non avrei osato domandarvelo, ma l'accetterò di gran cuore e ve ne sarò riconoscente....

— Cinquecento franchi vi basteranno?

— E' al di là, signore.

— Eccoli! E' inutile mi ringraziate... — Andate, mio caro Giuliano, fate buon viaggio e tornate presto...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.26, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124 92, Austria [corone] 106.55 Pietroburgo [rubli] 2 7 94, Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.42, fine dicembre dem 99 57 idem 3 1|2 0|0 99.10.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 866.—, Credito Ital. 562 50 Ferrovie Medit 850.— Naviga. Gen. It 356 —, Società Veneta 101.42

Azioni: Londra 15.99. Svizzera 100.90.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 52, id. id. fine dicembre 99.61 Italiana, 3 1|2 0|0 99.61.

Azioni: Banca d'Italia 1451.- Banca Commer. Ital. 853.— Credito Ital. 560.—, Ferrovie Merid. 581.70, id. Medit. 366.—, Nav. Gen. Ital. 410.50, Raff. Ligure Lombarda 346 75. Acciaierie Terni, 16.— Eridania 738—. Ansaldo Armstrong e C. 294.—

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0|0 93.25. Italiana 3.1|2 0|0 98.15. Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 252.75. Cambio su Italia 99 1|4 Rendita Turca 85.25, Rend. Russa 1891 60.40, id. 1906 102.20, id. 1900 89.55, Portoghese 64.50, Banca Commerciale 837

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6,5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50. D. 17.16, O. 18.55

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25. D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A 7. M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 - , M. 8.7. M 11.15, M. 13.40. M. 17.20. M. 20 -

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O 12.50, O. 17.—. D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23 2

Venezia: A. 3.20; D. 7.50. A 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D 17.7, D 18.43. M. 19.27. A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M 13.30. M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A 9.33, M. 13.34. M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19 26.